



Alpe Cima



4 ottobre 2009

Generalità:

A differenza delle più note valli Codera e dei Ratti sul versante opposto, la destra orografica della bassa val Chiavenna non è molto battuta dalle rotte escursionistiche, pur costituendo una meta ideale per una gita di mezza stagione: la destinazione odierna è un complesso di tre alpeggi (alpi Orlo, Cermine e Cima), che costituisce un vero e proprio balcone sul piano di Chiavenna e sulla Bregaglia.

Percorso:

Ci dirigiamo verso Chiavenna per strada nota, ma che ad un certo punto abbandoniamo per arrivare a Gordona (quota 250): per farlo, occorre prendere la strada provinciale 47 "Trivulzia" o (i) dall'inizio a Novate passando sotto la ferrovia, o (ii) da San Cassiano, oppure (iii) a ritroso da Chiavenna (alla rotatoria dove a destra si va al Maloja e dritti allo Spluga, prendere a sinistra). Quando la provinciale Trivulzia arriva a Gordona, prendere l'ultima strada prima del ponte (o la prima strada dopo il ponte per chi scende da Chiavenna) chiamata "via degli emigranti", seguendo le indicazioni per Bodengo / Donadivo / Birrifificio Spluga.



Ci fermiamo nel posteggio davanti a quest'ultimo per recarci al dirimpetto Bar Doc, ove acquistiamo per 5 euro / veicolo il pass giornaliero (o 20 il pass annuale) per la strada consortile che sale in val Bodengo; percorriamo la strada fino a Donadivo (quota 740), ove lasciamo le macchine.



Qui la strada consortile interseca un bell'esempio di mulattiera (chi non vuole pagare il pass può farsela da Gordona, scioppandosi altri 500 metri di dislivello), i cui tornanti cominciamo a percorrere: l'origine di questa mulattiera risale agli anni venti, quando un emigrante di Gordona, Giovanni Battista Mazzina, rientrato in paese, decise di finanziare la realizzazione di quest'opera; oggi la mulattiera è purtroppo interrotta in alcuni punti quando la strada sterrata (che serve le alpi Orlo e Cermine) non riesce a passarvi a fianco, ma è costretta a ricalcarne il tragitto.

Si arriva all'alpe Orlo (quota 1165, prima foto), cocuzzolo sullo spartiacque (orlo) fra la val Bodengo e la val Chiavenna; la mulattiera smette ora di tornantare e sale in cresta verso la successiva alpe Cermine (quota 1346, seconda foto), simpatica metropoli di questo sistema spigolare di alpeggi. La mulattiera qui termina (come anche la strada) e parte un sentiero che dopo un centinaio di metri di salita si biforca: dritti ci si inerpica per cresta, noi prendiamo a destra attraverso il bosco per un sentiero più tranquillo; quando si para davanti a noi la caratteristica chiesetta bianca, siamo finalmente arrivati all'alpe Cima (secondo altre dizioni Scima, quota 1875, terza foto), meta della gita e luogo ideale per la pausa pranzo.

La discesa avviene per la stessa strada: vi ricordo che a Gordona passiamo davanti al Birrifificio Spluga.

Difficoltà e dislivello in salita:

E escursionistica: la gita non presenta difficoltà oggettive, il percorso è tranquillo, non esposto e con sviluppo moderato; è però necessario un buon allenamento, dati gli oltre 1.100 metri di dislivello.

Costi:

Soci SEM € 3,00, Soci CAI € 4,00, non Soci (previa accettazione) € 6,00 + € 3,00 per assicurazione.

Ogni autista provvederà poi a suddividere le spese auto ed il pedaggio per la strada consortile di 5 euro a veicolo.



Attrezzatura:

Da escursionismo autunnale: scarponcini, pile e giacca a vento; utili bastoncini e macchina fotografica.

Appuntamenti & Orari:

Domenica 4 ottobre 2009, ritrovo fermata MM Pagano alle ore 7.00.

Indicativamente sono 2 ore di macchina, 4 ore di salita, un'ora di soste e 3 ore di discesa: verso le 17 dovremmo essere a Gordona; la tempistica del ritorno a Milano dipenderà poi da eventuali code.

Direzione:

Michele Gusmeroli

Tel. 335 7987430

e-mail mic@gusme.it